

VareseNews

“Ma quale rivolta? E’ stato tutto un malinteso”

Pubblicato: Giovedì 25 Giugno 2015



Il loro compagno in mezzo alla strada, le urla, il sangue, la porta a vetri sfondata. E’ nata da qui la convinzione tra il gruppo di ivoriani che [il 24enne protagonista della concitata giornata di mercoledì al centro profughi di via dei Mille](#) fosse stato picchiato. «**Ieri sera abbiamo mostrato ai ragazzi i filmati della video sorveglianza e abbiamo subito ricevuto le loro scuse**» spiega Katiuscha Balansino, la responsabile del centro.

Leggi anche

- [Busto Arsizio – Tensione al centro profughi, un ferito](#)

Gli attimi di tensione che nel pomeriggio hanno animato la struttura che accoglie 120 persone sono proprio nati da quest’incomprensione «**ma non ci sono state risse, botte o tentativi di rivolta**». Ora il ragazzo che è già stato dimesso dall’ospedale è tornato in via dei Mille, rifiutando di essere trasferito in un’altra struttura gestita da Katiuscha Balansino e Roberto Garavello dotata di un’infermeria nella quale avrebbe potuto passare un po’ di tempo. Il caldo, il ramadan e la tensione che si è creata dopo le prime risposte negative della commissione che vaglia le richieste di asilo, come nel caso del ragazzo di ieri, certo non stanno aiutando a rilassare gli animi.

«In nessuna delle nostre strutture abbiamo avuto problemi -spiega Balansino- anche grazie alle modifiche apportate ai servizi». Per i ragazzi che rispettano il digiuno, infatti, **l’orario della cena è stato spostato intorno alle 10 mentre la colazione viene servita prima dell’alba** ma, in base ai regolamenti delle strutture, nessuno può cucinare nelle stanze. Nel frattempo, comunque, continuano le attività per tenere impegnati i ragazzi: «Molti continuano i corsi di italiano e in diverse strutture alcuni stanno partecipando ad iniziative sportive con il territorio».

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it